Anno XIV. Martedì 30 Settembre 1879 N. 233

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 16 agosto, che erige in corpo morale la fondazione Tosi a favore dell'ospedale maggiore di Novara.
3. Id. 21 agosto, che costituisce in corpo morale la fondazione Protti per un posto di studio nel seminario di Como.
4. L'accettazione delle dimissioni del cavaliere Ignazio Fili Astolfone dalla carica di sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Messina.
5. Disposizioni nel R. Esercito.

VOCI DI SINISTRA

Sulla *ricostituzione* della Sinistra parla così, e molto bene, un giornale sinistrissimo, il *Paese* di Vicenza:

« Pel 16 del prossimo ottobre ci si promette un'adunanza generale della Sinistra in Roma. Dal Mezzogiorno e dal Settentrione, dal Centro e dalle Isole d'Italia accorreranno i deputati della maggioranza di Sinistra, con le loro *nuances*, coi loro *risentimenti personali*, con le *loro passioni* con la *loro vanità*, con la *loro bastarda natura*; vi accorreranno i *vecchi liberali intransigenti* e i *piccoli funghi venuti su con le pioggie autunnali del 1876*; i garanti antichi d'ogni sano principio di libertà e di ordine nel governo, i caldi auspicatori di libertà più ampie e di riforme più radicali, *gli screditati maneggiatori del potere dei primi giorni, con le mani vuote e l'invidia nel cuore.*

« Con tutta questa congerie di bene e di male, di affetti e di odii, di rettitudine e di rettilismo, di gente arrivata, di gente che non vuole arrivare, di gente che per arrivare si fiaccherebbe volentieri, sarà possibile lo intendersi, è sperabile l'aspettarsi una conclusione propizia pel partito e per l'Italia?

« Si e no.

« No, se l'individuo non sparirà di fronte all'interesse del partito e del paese; no, se un'epurazione fatta senza misericordia non caccierà dal tempio i profanatori; no, se ricomposti gli animi, e portata la quistione sul terreno dei principii, *non si saprà una buona volta con chi si è e dove si va;* no, se non si desisterà dalle *frasi altosonanti, genitive, vuote di senso e piene di armonia imitativa, fatte un tempo per una platea, che oggimai più non si diverte.*

« La Sinistra è salita al potere *gravida di promesse;* come le abbia mantenute lo dicono le odierne querimonie e il bisogno, dopo tre anni, di addivenire finalmente all'ultima e definitiva ricomposizione del partito.

« Ebbene, noi, che siamo amici della Verità più che di Platone, pur notiamo che in questo tramestio degli uomini e delle loro passioni, durato dal 1876 in poi, qualche cosa è rimasto al dissopra della dannosa agitazione, al di fuori della mischia — e questo qualche cosa è stato il programma, il vecchio programma della Sinistra. (!!!)

« Delle troppe crisi parlamentari succedutesi, non una si è compiuta sul terreno dei principii, non una ha avuto per origine una discussione seria e coscienziosa attorno all'applicazione di una parte di quel programma.

« La riforma elettorale, la riforma amministrativa, il riordinamento del nostro sistema tributario, non hanno trovato ancora il quarto d'ora del loro esame, della loro discussione — sono parte principalissima del programma della Sinistra, e non sono ancora stati portati in campo; il rivoltolarsi, l'agitarsi, lo scavalcarsi, il rincorrersi degli uomini e degli omuncoli ha fatto dimenticare il programma — e l'ha salvato ad un tempo (!!!) »

Ora ecco come un altro giornale di Sinistra, *La Patria*, dipinge la grande maggioranza di Sinistra della attuale Camera. Facciamo uso, come per il *Paese*, delle forbici, ringraziando l'uno e l'altro giornale di risparmiarci colla fedeltà innegabile delle loro pitture l'ingrato uffizio della polemica, della quale, a dir vero, saremmo noi i primi ad annojarci. Dice adunque la *Patria* di Bologna:

« Ciò che maggiormente ha nuociuto alla legislatura attuale, è inutile dissimularlo, è lo squilibrio dei partiti, ma più di questo e d'ogni altra cosa è a nostro avviso, la *preponderanza enorme della mediocrità* — mediocrità *intellettuale* e, ciò che è peggio, mediocrità *morale*.

« Se nella maggioranza avessero prevalso gli uomini dotati delle attitudini necessarie a legislatori, certamente la compagine non si sarebbe così presto e così deplorevolmente sfasciata spezzandosi in *miserabili gruppi*. Le *mediocrità prosuntuose* sono le meno sofferenti di disciplina, e però si spingono avanti alla rinfusa, si sbandano come armenti, inchinevoli alle parole altrui, *non avendo idee proprie da seguire, e convinzioni radicate da far trionfare.* Così avviene che i più abili ed accorti trascinano dietro il loro seguito, la loro *clientela*: da cui l'origine delle *chiesuole che affliggono il nostro Parlamento*: e così una maggioranza frazionata in pattuglie paralizza i ministeri e *rende impossibile il governare.*

« Nel partito di Sinistra il vicendevole esperimento degli uomini che si atteggiavano a Capi — se ha rammaricato molti, ha avuto però questo di buono — *di disingannare il partito progressista italiano sulle illusioni che si era fatto a proposito di parecchi uomini, e di persuaderlo che erano indegni della sua fiducia.* A dirla in breve, i vecchi capitani della Sinistra si sono chiariti impotenti alla prova — all'infuori di pochi che hanno superato il cimento, non si sa bene ancora se pei loro meriti come uomini di Stato, o per le eminenti qualità cittadine che li fregiano.

« Nel 1876 all'alba foriera di molte speranze ben diversi erano i giudizi — il tempo è passato inesorabile ha controllato quelle speranze, e purtroppo ne ha dissipate molte.

« Le idee ed i principii però non soccombono cogli uomini: ed il nostro partito non deve lasciarsi vincere dallo sconforto e perdersi negli sterili rimpianti — e cadute le illusioni negli uomini vecchi deve porsi all'opera per *cercarne i successori*, e fatalmente, questi successori si cercherebbero indarno nel mare magno della *mediocrità in cui si impadula la maggioranza attuale.* »

Il *Bacchiglione*, altro giornale di Sinistra, ci fa delle rivelazioni sul completamento del gabinetto. Esso dice, che il Cairoli di passaggio per Roma andrà a Caserta invitatovi dal Comin e quindi a Napoli onde « compiere le pratiche necessarie « per il completamento del gabinetto. » Il Cairoli vorrebbe offrire i due portafogli vacanti a due deputati meridionali. Quel giornale si fà poscia là seguente domanda. « Ma riescirà egli a portare nella sua valigia i due meridionali che gli occorrono, e che dovrebbero essere il pegno della sua *conciliazione colla parte più irritata e più bollente della Sinistra?* » Il *Bacchiglione* dice che molti ne dubitano dopo la presentazione dei bilanci. « Col bilancio *pareggiato* (sulla carta) si aveva voce in capitolo, ma presentandolo con un *disavvanzo* (secondo la verità) non si ha più la forza morale necessaria per sostenere l'abolizione del macinato, poichè, *anche promettendo di far approvare le nuove imposte*, è ovvio che le medesime non potranno adoperarsi a vantaggio del macinato ma dovranno *in primis et ante omnia* servire a *coprire il disavvanzo.* » Perciò il foglio padovano crede ben difficile che l'on. Cairoli possa trovare nel mezzogiorno uomini di vaglia disposti a dividerne la responsabilità. »

In altro numero lo stesso foglio critica vivamente i progetti dell'on. Villa circa al servizio cumulativo, che fece naturalmente fiasco, sulla milizia comunale e territoriale e delle 170 provincie. Conchiude: « In mezzo a tanta nebbia risalta pure evidente la buona intenzione del Villa. È accompagnata da una grave dose di ingenuità e d'inesperienza, e ciò nondimeno *fa piacere* (!) vedere un uomo che si affanna a questo modo e mette in campo *mille progetti impossibili* (sic!) »

Il *Cittadino*.... di Genova riceve da Roma una corrispondenza, nella quale non si dissimulano le speranze, che le carezze tra Bismarck ed il cardinale Jacobini a Vienna, e l'alleanza tra la Germania protestante e l'Austria torni a danno della cattolica Italia. La corrispondenza termina colle seguenti parole:

« Questo fatto della possibilità di buoni rapporti tra la Santa Sede e la Germania, coll'altro di un'alleanza tra l'Austria e la Germania hanno prodotto qui una forte sensazione. Si vede in questi fatti, *se non una guerra diretta ed immediata contro l'Italia, certo una dimostrazione ostile*, e il maggior calcolo che si faceva sopra Bismarck, viene tutto ad un tratto a mancare, lasciando la politica italiana isolata. »

L'on. deputato Luzzatti è di quelli, che durante le vacanze autunnali hanno dimostrato la loro attività anche discorrendo cogli elettori e con coloro che hanno interessi pubblici da promuovere. Egli parlò a' suoi elettori di Oderzo mostrando ad essi quello che era da farsi, affinchè la ferrovia Treviso Oderzo-Motta si possa costrujre ben presto. A Treviso parlò sulla crisi annonaria attuale; ed ivi mostrò come, ad onta che la libertà sia la regola generale per la convivenza anche sotto all'aspetto economico, perchè dessa porti i suoi frutti alle moltitudini addomanda una saggia tutela delle classi superiori nel fondare sodalizii che giovino ai molti coll'associarli nella mutua assistenza e cooperazione. Parlò poi dei lavori da farsi quest'anno, indicando quelli della ferrovia, altri sul Piave e soprattutto la derivazione d'un canale d'irrigazione da questo fiume, com'è disegnato da alcuni Comuni; giacchè dando lavoro per i bisogni presenti, bisogna pensare a rendere utili le opere in modo da toglierli per l'avvenire.

A Vittorio in fine, convocandovi il Consorzio delle Banche Popolari della Provincia fece sì, che questo accettasse le sue proposte per il credito agrario, onde giovare agli agricoltori. Si formò una Commissione incaricata di redigere un progetto particolareggiato.

Noi vorremmo, che tutti i deputati si mostrassero così operosi nel promuovere le buone istituzioni da per tutto dove possono esercitare la loro influenza, e che la parte da farsi anche fuori del Parlamento fosse da molti intesa come dal Luzzatti.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 28: Nel paese di Gorgoglione, provincia di Potenza, duecento contadini, guidati da un agrimensore, fecero un grande tumulto per impadronirsi delle quote di terreno toccate loro in sorte, ancorchè non fosse firmato il relativo decreto di delibera. Il tumulto fu ben presto sedato: fu arrestato l'agrimensore istigatore di tali disordini.

Avvenne un atroce delitto. Un contadino ricusando di restituire un fucile prestatogli, uccise con un coltello il proprietario che ne faceva ricerca. Quattro bambini che erano presenti all'orribile fatto si diedero a gridare. Allora l'assassino fece fuoco su di loro, uccidendone due, e ferendo gravemente gli altri due.

Una disposizione del ministro Perez ordina doversi ritenere tolta la condizione dell'età per l'ammissione degli alunni in tutti i Seminari del Regno.

APPENDICE

NUMISMATICA FRIULANA

LE MEDAGLIE

LETTURA PUBBLICA ALL' ACCADEMIA

la sera di venerdì 8 agosto 1879

(*Cont. vedi n.* 231)

Una ricca serie di oltre 40 medaglie che si conserva nel museo è opera del celebre incisore udinese ANTONIO FABRIS, ma di queste, se mi continuerete il vostro compatimento, vi intratterrò un'altra volta, stantechè moltissime non hanno attinenza ai fatti della storia friulana, e non volendo abusar di troppo della pazienza vostra nel dilungare oltre misura questo accenno riassuntivo, formeranno quelle soggetto d'uno studio speciale sulla vita e sulle opere dell'esimio incisore.

Anche in Friuli l'arte del conio è antica. Tra le barbare monete conosciute col nome di Gallo-Pannoniche distinte in ispecialità coi nomi di SVICCA, ECCAIO, DIKO, ATTA, NEMET ed ADNAMATI, numerosissime se ne trovano tra noi, e forse talune appartengono ai regòli barbari che dominavano queste regioni prima di Roma. Un ritrovo fatto in *Zuglio* (JULIUM CARNICUM) nel secolo passato diede origine ad una dissertazione manoscritta del *Padre Angelo Maria Cortinovis* intitolata; *De nummis ad veteres Carnorum Regulos pertinentibus*; il Lirutti pure nelle sue notizie del Friuli (1) dice, parlando d'un secondo ritrovo: « ai miei giorni furono non lontano da « Zuglio rinvenute di sotterra cinque monete « d'argento che stanno in Venezia nello sceltis« simo museo Savorgnano, e furono colà pubbli« cate con le stampe l'anno 1762 in foglio vo« lante dal dottissimo P. Kell, il quale con altri « dotti antiquari le giudicarono e intitolarono: « *Monete ad veterem Gallium pertinentes* ».

In epoche più recenti, e precisamente nell'ultimo trentennio, tre altri tesoretti scoperti a Cornino, ad Osoppo ed a Moggio ne diedero parecchi chilogrammi, mentre io ne raccolsi di rinvenute a Gemona ed altrove.

Sotto il dominio romano AQUILEJA ebbe una delle officine monetarie più attive dell'impero, conoscendosi monete colla sigla della sua zecca fin dai tempi di Gallieno, che in quest'epoca soltanto s'incominciano a porre le iniziali delle differenti officine monetali, ed a ZUGLIO (noto il fatto solamente) s'ebbe a scoprire un punzone d'Augusto, passato poi a Venezia, del quale il nostro museo conserva un'impressione ricavata in piombo.

I duchi Longobardi nostri pare non avessero moneta, che quella pubblicata dal DOTT. GIOVANNI BATTISTA ZUCCARO DI S. VITO (2), o è una mistificazione, o fu male interpretata. Ed a ritenere tal pezzo uno dei prodotti adulterini, pur troppo tanto frequenti in Friuli, m'inducono le seguenti considerazioni. Nel dritto dovrebbe esservi l'iscrizione PEM — MO. DVX, attorno alla testa, ed ivi invece si vede una leggenda generica, mentre il nome appare nel rovescio, cosa che non trova riscontro tra le monete beneventane coeve, e ch'io non ebbi a veder mai in alcun nummo posteriore all'impero romano occidentale ed al dominio degli Ostrogoti in Italia. La leggenda del dritto O — NO ∞ presenta l'anacronismo dell'∞ sdrajata, inusitata in quest'epoca, e che s'incontra ben 4 secoli più tardi, nei primi denaretti di Venezia di Sebastiano Ziani ∞ EB. DUX e ∞. MARCU ∞ del rovescio. Se i duchi nostri esercitarono il diritto della moneta, queste ricercar si dovrebbero, io credo, più presto tra quei tremissi d'oro di fabbrica barbara imitanti quelli di Giustiniano, escogitati dal Lirutti, che per il fatto si rinvengono tra noi più frequentemente forse che in qualsiasi altra regione d'Italia.

L'impianto delle zecche patriarchine è uno studio a cui rivolgo con predilezione l'opera mia, intanto vo' raccogliendo materiale. Dei numerosissimi documenti che ho riunito fin ora, alcuni sconosciuti ai nostri nummografi, i primi rimontano a Gregorio di Montelongo, oltre ai diplomi dagl'imperatori rilasciati ai Patriarchi antecedenti, e come dissi spero che un dì mi sarà dato intrattenervi anche su questo argomento; si sa che colla caduta del Patriarcato politico finì l'operosità della zecca per le monete, e viene appunto a finire in quell'epoca in cui erasi cominciato a fondere i grandi medaglioni in Italia.

Del periodo patriarcale, oltre le monete che son complete fin nelle minime varietà, il nostro museo mostra un medaglione inedito bellissimo che formava parte della collezione Del Negro. Lavorato a cesello, è improntato da un lato solo; presenta l'effigie di Sant'Ermacora seduto di faccia con mitra piviale e pallio, tenente il pastorale nella sinistra, mentre solleva la destra in atto di benedire, al rovescio non ha che la leggenda in giro S. HERMACORAS PATHA in caratteri gotici incavati. Di stile arcaico, io lo giudico rimontante ai primordi del secolo XV, è d'ottone a bassissimo rilievo, ed ha il diametro di millimetri 53.

È sicuro un amuleto che per divozione dovea essere tenuto da qualche distinto personaggio.

Col cadere del dominio temporale i Patriarchi perdettero, come abbiamo detto, anche il diritto della zecca; l'ultimo che coniò fu Lodovico II dei Duchi di Tech. Lodovico III Scarampo Mezzarota Padovano che gli successe è ricordato a noi da un medaglione portante nel dritto: L. AQVILEGENSIVM PATRIARCA ECCLESIAM RESTITVIT col ritratto del porporato volto a destra, e nel rovescio nella parte superiore ECCLESIA RESTITVTA e nell'esergo EX ALTO il Patriarca a cavallo frammezzo un'esercito che si dirige verso un tempio di stile romano. Fu pubblicata dal Lirutti nel suo libro *della moneta propria e forestiera ch'ebbe corso in Friuli* pag. 78-79 e dal Cicconi nell'*Illustrazione del Lombardo-Veneto* diretta dal Cantù, ma da lui malamente attribuita a Lodovico I Torriani, (se a questi appartenesse sarebbe la prima medaglia del medio Evo) mentre invece ricorda le vittorie che il Mezzarota riportò come generale di Papa Eugenio IV contro Nicolò Picinino e Francesco Sforza. (Continua).

V. OSTERMANN.

(1) Giangiuseppe Lirutti — Notizie del Friuli, vol I. pag. 173.

(2) Illustrazione della moneta longobarda di Pemmone duca del Friuli — Udine 1877.

Dietro la risposta data dal governo svizzero, verrà annullato il manifesto pubblicato dalla direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia, che ricusava il trasporto dei colli d'uva diretti in Svizzera, essendone il commercio tuttora ammesso.

La relazione dell'on. Grimaldi sui bilanci constata un disavanzo di sei milioni e mezzo, e prevede che salirà a 24 milioni, aggiungendovi per l'attuazione della convenzione monetaria 3 milioni; per la riforma della convenzione postale 5 milioni; per le maggiori spese per deposito, pel rincaro del pane e dei foraggi 5 milioni; per l'arginatura del Po e pei lavori del Tevere circa 5 milioni.

L'on. Cairoli ha rinunciato alla sua breve permanenza a Napoli, e ritornerà il 2 a Roma.

Si conferma la notizia di una riforma della circoscrizione amministrativa, in base ad un aumento di Prefetture.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 28: I giornali si occupano della condotta dell'Italia durante le recenti fasi della quistione egiziana, condotta posta ora in chiaro, quantunque non completamente, dalla pubblicazione del *Libro verde*. Appare da questo che l'Italia, al contrario delle altre potenze, non fu in grado di esercitare alcuna influenza sugli avvenimenti egiziani. L'*Opinione* ha detto che i documenti del *Libro verde* segnano una pagina dolorosa nella storia della Diplomazia Italiana, poichè mettono in rilievo come nel 1878 fummo trattati con orgoglio e sprezzo dal Waddington, a nome del governo francese, e con doppiezza ingannatrice da Salisbury, a nome del governo inglese.

Il primo respingeva nel modo il più aspro le domande dell'Italia per avere un italiano nel ministero dell'Egitto; il secondo mostrava di riconoscerle giuste a parole; ma quando si trattò di fatti si mise segretamente d'accordo colla Francia per respingerle. L'*Opinione*, a proposito di questi fatti, ha notato che quando governavano i liberali moderati, non ci toccarono mai simili smacchi.

Il *Popolo Romano* tenta confutare questa asserzione nella *Opinione* e nota che nel 1878 era ministro degli esteri il Corti, moderato, quantunque membro di un gabinetto di Sinistra.

Intanto, generalmente si deplora che la politica estera rimanga completamente in mano a' Maffei, stante le prolungate assenze del Cairoli.

Il viaggio dell'on. Cairoli a Caserta si attribuisce alla intenzione di tentare accordi coi deputati meridionali, che si trovano insoddisfatti del ministero perchè troppo « settentrionale. »

Al Ministero di grazia e giustizia l'insufficienza e la negligenza dell'on. Ronchetti fanno lamentare la prolungata assenza del guardasigilli, on. Varè.

La Commissione per il concorso alla traduzione del discorso di Minghetti pubblica una relazione negativa. Vi furono 40 concorrenti; dodici dei quali tradussero il discorso in greco e 28 in latino; nessuno però fu giudicato degno del premio.

Il ministro Grimaldi, leggermente indisposto, non è partito per Perugia. Vi è andato soltanto il Villa.

Domani i ministri Baccarini e Perez partiranno per assistere alla inaugurazione del concorso agrario regionale di Caserta, alla quale si troverà anche il Cairoli.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 28: Va circolando una curiosa diceria, cioè che i principali capi orleanisti formerebbero un nuovo partito che s'intitolerebbe della Repubblica nazionale. La lettera di Hervé e gli articoli repubblicani che il celebre pubblicista Weiss (consigliere stato recentemente destituito) pubblicò nel *Gaulois*, ne sarebbero il *ballon d'essai*. Il partito sarebbe diretto da Simon e Dufaure. Il giornale legittimista *Civilisation* mette in burla questa voce.

In tutti i circondari di Parigi si annunziano banchetti legittimisti per domani.

Nel parco di Montsouris si terrà una gran festa in beneficio degli amnistiati.

Allo sciopero degli operai falegnami e fumisti si aggiungerebbe quello degli stipettai.

La *Civilisation* nega che Don Carlos sia l'erede legittimo del conte di Chambord. Dichiara che i diritti della casa Orleans furono sanzionati dalla Francia e da Chambord.

La *Republique française* narra che Salisbury avrebbe assicurato Waddington che l'Inghilterra si sforzerà di ottenere la cessione definitiva di Giannina alla Grecia.

Germania. Mandano da Vienna alla *Gazz. di Voss* queste fantastiche notizie:

« Secondo informazioni attinte a buona fonte, rispetto al programma della *alleanza austro-tedesca non scritta* — come si dice nei circoli diplomatici — il cancelliere dell'impero germanico pensa che la pace europea non può essere minacciata che da due Potenze: la Francia o la Russia, o dalla Francia e dalla Russia riunite per un attacco comune.

Nel caso in cui la Francia sola intraprendesse una guerra di rivincita contro la Germania, quest'ultima Potenza desidererebbe che l'Austria s'impegnasse ad impedire, in caso di bisogno, colla forza delle armi, alla Russia d'attaccare nel medesimo tempo la Germania. La Germania s'impegnerebbe, da parte sua, a proteggere l'Austria contro un attacco della Russia, nel caso in cui si impegnasse una guerra fra l'Austria e l'Italia, eventualità che il principe di Bismarck non sembra considerare come impossibile.

Del resto, la Gemania non sarebbe lontana dal riconoscere, in questo caso, all'Austria il diritto di mettersi in guardia contro i pericoli futuri, portando la sua frontiera fino a Verona (!!??) Se la Russia attaccasse sola la Germania o l'Austria, per realizzare i suoi desideri panslavisti, bisognerebbe, secondo l'opinione del principe di Bismarck, che lo Stato non ancora mescolato nella guerra, garantisse, per tutti i lati, l'integrità del territorio dello Stato attaccato.

La medesima garanzia verrebbe scambiata fra la Germania e l'Austria per il caso in cui si formasse un'alleanza franco-russa, o una alleanza fra la Francia, la Russia e l'Italia. Tali sono, in sostanza, i progetti del principe di Bismarck, i quali sono approvati dal conte Andrassy e dal suo successore ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 77) contiene:

(Continuazione e fine).

757. *Avviso di nomina di perito.* L'avv. E. Marini, quale procuratore della co. Amalia Valvason-Risi, domiciliata in S. Maria Capua Vetere, avverte che va a far istanza al sig. Presidente del Tribunale di Pordenone per la nomina di perito ad operare la stima di realità site in Valvasone e Arzene, in odio al co. Massimiliano Valvason di Valvasone.

758. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Marcus Giovanni morto in Pordenone nel 24 maggio p. p. venne accettata dalla di esso moglie tanto per sè che per conto del minore suo figlio Giuseppe col beneficio dell' inventario.

759. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Turrini Bortolo morto in Casano di Zoppola nel 15 agosto p. p. venne accettata dalla di esso moglie tanto per sè che per conto e nome dei minori suoi figli col beneficio dell' inventario.

760. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Codroipo.

761. *Avviso.* Col diploma 12 agosto 1879, rilasciato dal Ministero di Agricoltura, venne abilitato al libero esercizio di Perito agronomo ed agrimensore il sig. Licurgo Sostero, ora inscritto nell'elenco dei professionisti della Provincia.

762. *Avviso.* Il Sindaco di Dignano avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell' Ufficio Municipale i Piani particolareggiati di esecuzione e relativi Elenchi dell' indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione dei Canali del Ledra di III° ordine detti di Carpacco e Dignano derivazioni di Giavons attraverso i territori di Carpacco e Dignano.

763. *Avviso d'asta.* Il 5 ottobre p. v. presso l' Ufficio Municipale di Ligosullo ed in quello del r. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo avrà luogo un II° esperimento d'asta per la vendita di 1302 piante d'abete dei boschi Pisinis-Questa-Ustinis e Sot Cogaret sul dato l. 19.575.72.

764. *Avviso.* Il Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda avvisa che i progetti per la costruzione delle strade obbligatorie che dallo stradone Belvedere di Domanins vanno al confine di Spilimbergo per Barbeano e da Domanins mettono al confine di Zoppola per Castions, i quali preavvisano la complessiva spesa di l. 9781.71, sono per 15 giorni esposti a quell' Ufficio Municipale.

765. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Forgaria.

766. *Avviso d'asta.* Caduti deserti i tre esperimenti per l'appalto della sistemazione del tronco di strada obbligatoria dalle case Giacomuzzi in Forgaria alla Canonica di Cornino, è stata accolta l'offerta dell'appaltatore G. Battigelli che dichiarò assumere l'appalto per l. 18099.33. Il termine utile per la diminuzione del 20 all' importo stesso scade presso il Municipio di Forgaria al mezzodì del 5 ottobre p. v.

767. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Casarsa della Delizia.

768. *Sentenza* del Tribunale di Udine che dichiara il fallimento del negoziante di mercerie in Udine Liva Guglielmo.

769. *Estratto di bando.* L' 11 novembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone seguirà l' incanto di beni esecutati ad istanza dell'avv. M. Ciriani di Pordenone e in odio alla ditta Zannier Santa di Pinzano al Tagliamento.

Corte d' Assise. Abbiamo data la relazione del primo processo col quale il 9 corrente si aprì l'attuale sessione della Corte d'Assise.

Dopo di quella causa, ch' era per furto, venne trattata quella pure per furto in confronto di Mian Pietro, Mian Gio. Batt. e Mattei Luigi, tutti di Meduna. L'accusa era rappresentata dal Sostituto Procuratore Coppola; la difesa degli avvocati Schiavi, Plateo e Centa. Il verdetto dei giurati concluse per la colpabilità degli imputati: onde il primo fu condannato a 12 anni di reclusione, il secondo a 11 e il terzo a 10, e tutti tre a altri 5 anni di sorveglianza.

La terza causa discussa fu quella, pure per furto, al confronto di Bernardis G. B. detto Buccin, Bernardis G. B. detto Zanin e Joan Giuseppe. Al banco del pubblico Ministero siedeva il Proc. del Re cav. Vanzetti. La difesa era sostenuta dagli avvocati Tamburlini, Agostini e Piccini. Il Bernardis detto Zanin, riconosciuto colpevole del reato addebitatogli, fu condannato a 10 anni di reclusione e 5 di sorveglianza; il Joan Giuseppe fu condannato a 6 anni di reclusione e 5 di sorveglianza; ed il Bernardis detto Buccin venne assolto e posto in libertà.

Nella quarta causa discussa, anche questa per furto, al confronto di Luigi Ciani detto Campanaro l' accusa era sostenuta dal Procuratore del Re cav. Vanzetti e la difesa dall'avv. Plateo. L'imputato fu riconosciuto colpevole del furto appostogli, e fu condannato a 5 anni di reclusione.

Il 19 andante è incominciata a trattarsi ed è tuttora in corso la causa per furto in confronto di Paulone Luigi, e per ricettazione in confronto di Paulone Teresa. A suo tempo daremo l'esito anche di questa.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 26) del 29 settembre contiene: La fillossera a Valmadrera (*F. Viglietto* e *G. Nallino*) — Il Congresso degli allevatori di bestiame in Legnago (*dott. G. B. Romano*) — L'emigrazione (*F. Ballarini*) — Rassegna campestre (*A. della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Ogni numero del Bullettino porta inoltre nell'ultima pagina i prezzi dei cereali ed altri generi di consumo, il prezzo corrente e stagionatura delle sete in Udine, notizie di Borsa e le osservazioni meteorologiche fatte all' Istituto tecnico, il tutto in riferimento all' intera settimana precorsa alla pubblicazione del Bullettino.

Bibliografia. Abbiamo sott'occhio il bel discorso pronunciato dal prof. Pietro Bonini il giorno in cui celebravasi il XIII anniversario della Società operaia di Udine, colla distribuzione dei premii agli allievi delle scuole sociali. Di questo discorso, splendido di nobili ed alti concetti, fu già tenuta parola colla dovuta lode nel render conto di quella solennità. Non ripeteremo dunque quanto abbiamo già detto; prenderemo piuttosto da quel discorso alcune cifre che provano il fiore in cui si trovano le ben dirette scuole della nostra Società operaia. Nell' ultimo anno scolastico gli alunni che frequentarono le lezioni furono: per l'*istruzione primaria* maschi 88 e femmine 91: totale 179: per le *scuole di disegno* e *modellatura* maschi 170 e femmine 28: totale 198; per le *lezioni speciali di geometria* alunni 28; per quelle di *computisteria*, 9. Il totale dei maschi che frequentarono le lezioni nelle scuole sociali è 295; quello delle femmine 119: la cifra complessiva 414. Questi dati sono per sè stessi degnissimi di considerazione; ma, come osserva l'egregio prof. Bonini, lo divengono a mille doppii ove si ponga mente al brillante profitto ch'ebbe a verificarsi nei discenti — del quale hanno larga parte di merito i valorosi insegnanti.

Da Cividale 29 settembre ci scrivono:

Ieri fu giorno straordinario di festa, di moto e di luce per questa città. La fiorente Società operaia locale solennizzava il decimo anniversario della sua fondazione ed aveva invitato a partecipare alla sua gioia le rappresentanze delle Società consorelle del Friuli.

Tutte risposero all'appello con lettere e telegrammi di auguri e di affermazione di fraterna solidarietà; e colla presenza poi le rappresentanze delle Società di Udine, Gemona, Codroipo, Pradamano ed Orsaria.

Alla mattina, allorchè queste rappresentanze entrarono al suono della banda cittadina nella piazza Giulio Cesare, ove è la sede della Società operaia cividalese, il sole quasi per incanto spazzò le nubi già minaccianti pioggia e circonfuse di una luce purissima i sociali vessilli.

Di lì il corteo mosse al palazzo degli uffici, nella cui sala maggiore, con gusto artistico addobbata, si dispensarono i premi agli artieri distinti della scuola di disegno, i cui saggi, degni d' incoraggiante encomio, pendevano dalle pareti.

Preluse la cerimonia il prof. Montini, il quale esordì col ricordare opportunemente come la nostra società fosse guardata da principio con sospetto, specie da coloro che temono la luce, e dimostrò che invece il mutuo soccorso è l'opera umana più santa che risponda veramente al precetto lasciatoci da Cristo: Ama il tuo prossimo come te stesso; che la filantropia attua l'altro evangelico precetto: ciò che sopravanza diasi ai poveri; che senza l'operaio non sussisterebbero borgate o città, come squallide sarebbero queste se vi mancassero i ricchi; che quindi scienza, lavoro e filantropia potranno soltanto risolvere la questione sociale, non già la prepotenza dei ricchi pei poveri o la ruggine fra le due classi, men che meno poi le aberrazioni dei comunisti. Il suo discorso fu applaudito.

Sorse quindi il signor Giacomo Gabrici, presidente della Società Operaja di Cividale e dato il benvenuto alle rappresentanze delle società consorelle e dimostrato quanto il sodalizio da lui presieduto si propone di compiere all'ombra della bianca bandiera, simbolo di pace, espresse il felicissimo pensiero, che se l'operaio italiano da Cividale a Trapani diverrà modello di virtù e di abnegazione, fede per fede, noi potremo scolpire a caratteri d'oro sulla porta della nostra società le storiche parole dell'augusto Re Umberto: *Le associazioni operaje sono scuole educative a vita libera, onesta e dignitosa*. Per ragioni dei contrari, il Gabrici non esitò a mostrare il doloroso quadro dell'operaio vizioso, avvinazzato il lunedì in una lurida bettola e che viene indarno richiamato al dovere dalla vecchia madre, che piange sulla soglia. Ricordò quindi la sentenza che chi proclama *il popolo sovrano* non deve anzitutto dimenticare che l'adulazione è il più grave difetto. E disse per questo la politica uccellaccio del malaugurio, ove tentasse entrare furtivamente a mettere la discordia in una Società di fratelli. Ai lodatori poi *temporis acti* fece un efficacissimo raffronto tra il memorabile diecisette, in cui i nostri padri morivano letteralmente di fame, e gli ultimi anni cattivi per raccolti, in cui specialmente gli abitanti delle nostre montagne non avrebbero avuta migliore sorte, senza i beneficii del progresso. Il suo dire, espresso con quell'accento che danno la convinzione e l'esempio d'ogni virtù cittadina, fu interrotto e seguito da strepitosi segni di approvazione ed anzi al banchetto un socio della consorella di Udine propose la stampa di quel bel discorso, che fu votata per acclamazione.

In fine il f. f. di Sindaco a nome del Municipio disse brevi parole relative alla circostanza.

Quindi tutti in corpo alla cartiera Gabrici, per ammirare in azione il bel saggio d'intelligente e proficua operosità.

A mezzogiorno, ora del frugal pasto degli operai, il sociale banchetto. Questo ebbe luogo per duecento persone circa sotto uno dei magnifici porticati del nostro Collegio-Convitto, all'uopo gentilmente concesso dall'egregio suo Direttore prof. De Osma, mentre nell'intermedio spaziosissimo cortile la Banda cittadina faceva gustare scelti pezzi di musica, fra cui una bella marcia scritta pella circostanza dall'oramai nostro concittadino sig. Alberto Franovigh di Trieste. Qui mi corre obbligo di una parola di lode alla Commissione della nostra Società operaia, la quale dispose in modo le cose che tutto procedette con ordine perfetto e con soddisfazione generale.

Alle frutta, il prof. Montini propose pel generale Garibaldi, presidente onorario della Società, un saluto che, votato per acclamazione, fu spedito telegraficamente a Caprera.

Il presidente Gabrici poi credette debito suo di ricordare, che quando la falce della morte troncò improvvisamente l'esistenza del Re Galantuomo, centinaia e centinaia di Società operaie furono concordi nel porgere un tributo di stima e di affetto al Re Umberto nominandolo loro presidente onorario, onde egli propose che in tale giorno solenne la Società operaia Cividalese volesse imitare il nobile esempio. Colla domanda unanime della *marcia reale*, fu acclamato Re Umberto altro presidente onorario della Società. Un terzo telegramma fu spedito al Ministro Cairoli, nel cui patriottismo la Società dichiarava di confidare per la prosperità della patria ed il miglioramento della classe operaja.

L'ingegnere Manzini, iscritto dopo per parlare, fece un bel discorsetto da cui mi piace staccare un pensiero abbastanza originale: «L'operaio bisognoso, che nei tempi passati, novello Esaù, vendeva la propria dignità per una scodella di minestra ricevuta alla porta dei conventi, non esiste più che nei bassi fondi del vizio e della corruzione. La civiltà, turbine immenso, ha sconvolto quell'ordine di cose, mostrando al pubblico che la limosina dei parassiti è un obbrobrio pel l'umanità ».

Un capo ameno, ma che pronunciò alla buona verità d'oro di coppella e diede nerbate di santa ragione ai nemici palesi e mascherati d'ogni luce, fu il socio sig. Gio Batta Angeli, che riportò la sua buona dose d'applausi.

Il sig. Gennari, a nome della Società operaia Udinese, disse nobili parole di fratellanza all'indirizzo di quella di Cividale, ed un socio della rappresentanza di quella di Codroipo ricordò felicemente che l'antico Forogiulio all'epoca dell' invasione dei barbari doveva pel primo albergare lo straniero, ed ora invece gli è dato di ospitare le Società operaie consorelle.

Il Presidente Gabrici chiuse il geniale banchetto facendo un brindisi alle suddette rappresentanze, e tutti affratellati, al suono della Marcia Reale e dell'Inno di Garibaldi, lasciarono le mense.

Bisognava vedere come gli onorati agricoltori delle rappresentanze di Pradamano ed Orsaria marciavano fieri all'ombra del loro vessillo! Buon augurio codesto, che i contadini comincino a costituirsi in associazioni, che, come ben disse il socio sig. Angeli al banchetto, dovrebbero essere le principali nella nostra Italia eminentemente agricola.

Poi abbiamo avuto la tombola, e come chiusa della bella giornata i fuochi d'artificio preparati ed accesi da quel distintissimo dilettante pirotecnico, che è il sig. Carlo Meneghini, farmacista di Mortegliano. Che trasformazioni fantastiche assunse allora la Piazza Paolo Diacono, gremita di gente fin sopra i tetti, e quando uno splendido sole artificiale mostrò nel centro una scritta portante a caratteri di fuoco: *Viva la Società operaia*, fu un subisso di battimani!

Ai nostri beccai facciamo sapere che a Padova il beccaio Antonio Lion Toi dal 28 corr. vende a una lira al chilo *tagli inferiori* di 1ª qualità dei quarti di bue davanti, e i giornali dicono che si tratta proprio di carne di ottima qualità. E Padova non è mica in China!

Finalmente il *Bacchiglione* si è accorto che i casolari cui esso credeva di vedere col cannocchiale del *Presente* nel Friuli dove non esistono, si trovano nel suburbio di Padova. Crede però ancora superiore alla sua dignità di correggersi del granchio preso circa a quelli del Friuli, anche se il non a lui ignoto G. B. B. ne lo fece avvertito in un giornale, che non è il nostro, ma il *Secolo*.

Cartolina postale. *Dott. P. Z. San Vito al Tagliamento.* Il di Lei scritto non si è potuto stamparlo ancora per mancanza di spazio.

e appendici trovandosi di già composte e dovendo essere pubblicate prima. Appena lo spazio permetterà, il suo scritto sarà inserito, ove Ella creda che anche allora riesca opportuno il farlo.

Incendio. La sera del 26 verso le 10 1|2 improvviso sviluppossi il fuoco nella casa di proprietà Simanig Luigi in Stregna (Cividale). In un baleno le fiamme si dilatarono anche alle case vicine tutte coperte a paglia, per cui ben poco si potè salvare, ad onta dei pronti soccorsi prestati. Il danno totale ascese a circa L. 5000. Il solo Simanig era coperto d'assicurazione.

Brutto tiro. Nel pomeriggio del 21 and. il giovane Bea... Luigi, falegname di Pavia di Udine, erasi recato a passare un paio d'ore colla sua bella a Cussignacco. Verso le 7 s'incamminò per tornarsene a casa sua; ad un tratto, circa mezza via, un brutto ceffo sbucò improvviso e gli si avventò contro cacciando una mano di sotto l'abito come se volesse estrarre qualche arma. Ma il Bea.... più pronto di lui si mise a fuggire e potè così scamparsela con un po' di paura.

Da Osoppo un nostro abbonato ci scrive di aver sofferto nella notte dal 17 al 18 corrente un furto di stoffe di lana, fanelle e bavelle pel rilevante importo di circa 2500 lire. Una carretta di stoffe passò la mattina del 18 per San Daniele; ma nessuno sapeva nulla del furto; e la carretta e la mercanzia scomparvero senza lasciare alcuna traccia. A Tolmezzo poi il giorno ... due individui vennero posti in gattabuia come creduti sospetti del furto in parola; ma furono di lì a poco posti in libertà. Il nostro abbonato che sente il bruciore del grave furto sofferto, vorrebbe che nelle investigazioni per la scoperta dei ladri, si ponesse una più grande sollecitudine.

Teatro Minerva. La prima rappresentazione della Compagnia d'operette, diretta dall'artista P. Franceschini, che era stata annunciata per domani a sera, avrà luogo invece la sera di sabato 4 corrente con l'operetta *Il Principe del Pomo d'oro.*

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore ... si rappresenta: «Tutte le donne innamorate di Facanapa» con ballo.

Ringraziamento. La Commissione per la costruzione della nuova Chiesa in Casarsa ringrazia i coniugi Rosa de Toth e Paolo comm. Gambri della generosa offerta di L. 50 spontaneamente fatta.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve, in data 26 settembre, la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova-York: «Una grande depressione atmosferica arriverà sulle coste inglesi e norvegesi fra il 29 settembre ed il 1 ottobre, accompagnata da pioggie e tempeste al sud inclinanti verso nord-ovest. Un'altra depressione passerà verso gli stessi giorni sulle coste di Francia e di Spagna».

Che sia quella di cui ieri ebbimo un piccolo saggio, oppure è da attendersene per oggi o per domani un'altra più seria?

Il Papa non è uscito. Il *Diritto* dice che Leone XIII, dacchè fu creato Papa, non si è mai mosso dal Vaticano.

Distinzione ben meritata. Giovedì 25 corrente a Vienna ebbe luogo la quarta seduta del Congresso enologico, e il distinto enologo signor Alberto dott. Levi di Villanova di Farra ricevette la medaglia d'argento dello Stato per gli egregi vini di sua produzione.

Una scuola di agricoltura pratica si fonda a Belluno dalla Provincia. Ecco un bell'esempio degno d'imitazione.

Dio liberale è il titolo di un nuovo libro di Quirico Filopanti.

Decesso. Riceviamo la notizia della morte, avvenuta in Jesi, di Olinto Mariotti, il primo attor giovane della compagnia Morelli.

I vescovi in Italia sono in numero di 267, mentre la Francia con circa nove milioni di abitanti di più non ne conta che ottanta. La *Gazzetta del Popolo* propose che si facesse un grande taglio nelle più ricche mense e si venisse con questo in aiuto di tanti curati poveri.

Collegio Convitto Maschile Peroni in Brescia. Fondato nel 1634 sorge in una delle più amene e salubri posture della Città.

Vi sono aperte pell'anno 1879-80 la *Scuola Elementare*, la *ginnasiale* e la *Scuola Commerciale* regolare di cinque corsi, quest'ultima unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia, cui precede un corso preparatorio d'un anno per quegli allievi, che per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi tosto ammessi; infine vi hanno anche scuole libere di musica, disegno, ballo e ginnastica.

Si raccomanda questo Collegio non solo per la ricchezza degli insegnamenti, che si impartiscono da valenti professori, ma eziandio per le doti materiali di eleganza, grandiosità di locali e saluberrima posizione, vantaggi tutti pei quali fu mai sempre frequentato dai giovinetti delle più ragguardevoli famiglie della Città e Provincia di Brescia, come d'altre italiane e dell'estero.

CORRIERE DEL MATTINO

Il viaggio di Bismarck a Vienna continua sempre ad occupare la stampa e più specialmente la stampa germanica.

La *National Zeitung*, fra gli altri, crede che in quel convegno sia stato stipulato un trattato, secondo il quale l'impero tedesco, non solo garantirebbe la posizione dell'Austria in Oriente, ma farebbe piena causa comune con essa, tanto politicamente che economicamente — cioè, mentre guarentirebbe colle membra dei moschettieri di Pomerania i territorî occupati all'Austria, vorrebbe aprire una fonte di comuni interessi e vantaggi in quelle provincie all'industria ed al commercio tedesco. Anche il Danubio dovrebbe divenire, più che non lo era pel passato, un fiume tedesco.

Siccome poi la Germania è vincolata verso la Francia da una clausola del trattato di Francoforte, che assicura alla Francia un trattamento eguale alla nazione più favorita, pel caso che il governo francese non sia disposto a rinunziare volontariamente a simile clausola essa verrebbe elusa negli accordi coll'Austria, mediante stipulazioni di speciale indole e forma.

In una parola, se dobbiamo prestare fede alla *National Zeitung*, è una vera fusione di parti e d'interessi quella avvenuta fra Germania ed Austria; e questa fusione, osserva argutamente l'*Indipendente*, fa dei due imperi una specie di coppia siamese, intimamente legata negli interessi di pace e di guerra. Staremo a vedere la fine!

Le conferenze che hanno luogo a Livadia e che cominciano a considerarsi come una risposta indiretta al convegno di Vienna, preoccupano anch'esse il mondo politico. Non può reggere l'ipotesi che nelle medesime si tratti dell'esercito di spedizione contro i turcomanni, il quale si troverebbe in una posizione piuttosto critica; dacchè, in questo caso, perchè sarebbero stati chiamati alle conferenze in parola anche i principi Lobanoff e Dondukoff? Nel mistero che le circonda, quelle conferenze lasciano aperto il campo alle più ardite ipotesi.

Intanto il *Golos* di Londra lamenta l'accordo austro-tedesco siccome quello che tende ad eliminare la Russia da ogni ingerenza nella politica europea. Esso dice che in tal maniera la Russia sarà costretta a ripiegarsi del tutto sull'Asia con grave scapito degli interessi inglesi, che si troveranno in conflitto costante cogl'interessi russi. Resta però a vedersi se la Russia si rassegnerà alla sua completa esclusione dagli affari europei.

Gravi sono le notizie dell'Afganistan. L'Emiro ha dovuto rifugiarsi presso le truppe inglesi. Oggi l'annessione dell'Afganistan è considerata dalla stampa inglese come una eventualità non improbabile.

— Il *Bersagliere* porta la notizia che la autorità politica di Catanzaro avendo avuto sentore che si stava preparando un moto repubblicano o internazionalista ha proceduto a diversi arresti.

— La *Riforma* ritiene che al senatore Tamajo verrà affidata una importante Prefettura.

— Nel prossimo numero della *Nuova Antologia* comparirà uno scritto del generale Mezzacapo, dal titolo: *Quid Agendum*. L'articolo è originato dal noto opuscolo del colonnello Haymerle. (*Adriatico*)

— Domenica ebbe luogo l'elezione del Deputato nel secondo collegio di Catania ove riuscì eletto Bonaccorsi di Casaletto, di Destra, e nel Collegio di Aragona ove vi è ballottaggio fra Ricci Gremitto e Fili.

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma: Il ministro dell'interno persiste più che mai nel suo progetto di combinare il servizio cumulativo di Sicurezza Pubblica nelle principali città. L'on' ministro è convinto che tale sistema di servizio inaugurato con buon successo nelle altre grandi città dell'estero avrà pure buoni risultati in Italia.

Si annunzia l'arrivo imminente in Italia del barone Haimerle, ministro degli affari esteri dell'Impero Austro-Ungarico. Il ministro Haymerle va a Monza per presentare al Re le sue lettere di richiamo dalla carica di ambasciatore austriaco presso il Re d'Italia. Dopo Monza il ministro Haymerle andrà a Roma per far le visite d'uso al ministero.

— Il *Wiener Tagblatt* ha per dispaccio da Costantinopoli che il Sultano, in seguito al presunto attentato di Karayanopulos, si trova ancora sempre in uno stato di estrema agitazione. Egli sta chiuso nelle sue stanze e da più giorni niuno è ammesso alla sua presenza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 29. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Dicesi che Lobanoff rechi un progetto d'alleanza tra la Turchia e la Russia; questa rinuncierebbe a 800 milioni dell'indennità di guerra e retrocederebbe alcune Provincie turche in Asia. Il *Daily News* ha da Jellahabad: Le truppe inglesi marciano celeremente; l'entrata a Cabul è attesa pel 5 ottobre. Lo *Standard* ha da Simla 28: Dakka si occuperà oggi.

Simla 28. Yakoub e i suoi figli si rifugiarono a Kutshi, avendo pregato il generale Baker, inglese, a riceverli. V'è anarchia a Cabul; le cui porte furono chiuse.

Nuova York 28. Gl'Indiani dell'Utah massacrarono 28 minatori.

Londra 29. I giornali dicono che l'arrivo di Jakub Kan a Kutshi prova la sua innocenza. Ora la questione si riduce fra l'esercito inglese e i rivoltosi di Cabul. Il *Times* crede che la situazione sia cambiata in modo da rendere necessaria l'annessione dell'Afganistan.

Pietroburgo 29. Il *Golos* fa osservare che l'accordo austro-tedesco è contrario agl'interessi inglesi, poichè l'esclusione dell'azione russa dalla politica europea respingerebbe la Russia sull'Asia.

Simla 28. Yakub Kahn, accompagnato dal figlio e da una scorta di 200 uomini, giunse ieri sera a Kuschi presso Baker. A Kabul regna l'anarchia, e le porte sono chiuse. Roberts si avanza con tre reggimenti.

Taranto 27. Una pioggia torrenziale ha rotto il ponte sulla Lipuda sulla linea calabrese fra Crucoli e Cirò. Il treno 57 diretto a Cotrone, ieri alle ore 8 pom. è caduto nel torrente. Paoletti machinista rimase morto. Altri contusi. La nave scuola mozzi *Città di Napoli* è rientrata in porto alle 5 ant. senza avarie.

Vienna 29. Gli organi officiosi confermano che la strategia del conte Taaffe tende a bilanciare le forze di destra e sinistra, e a dare la prevalenza all'una o all'altra parte, secondo l'opportunità, mediante il terzo partito intieramente devoto e sommesso al governo.

Strasburgo 28. L'imperatore Gulielmo manifesta in un autografo la sua soddisfazione per le fattegli accoglienze per avere scorto palese anche nell'interno della provinsia l'adesione della popolazione all'impero.

Pest 29. Il maggiordomo dell'imperatrice, barone Nopcsa, abbandonerà quanto prima la sua carica a Corte e si ritirerà nella vita privata.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 29. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, 28: La Commissione internazionale adottò la delimitazione militare tra la Bulgaria e la Rumelia orientale con 5 voti, contro quello del commissario russo, mentre il commissario francese si astenne dal voto. Si dice che la Russia non riconoscerà la delimitazione, perchè non adottata a voti unanimi.

Berlino 29. L'ambasciatore Keudell è partito per Roma.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 28 settembre.* V'ha chi spiega la persistente atonia negli affari, dall'assoluta astensione dei fabbricanti dai soliti acquisti di previsione, preferendo essi aspettare commissioni di seterie prima di fare le loro provviste di sete.

Quando si seguisse regolarmente dalla fabbrica questo timido sistema, dovrebbero gli altri industriali in sete piegarvisi a loro volta, per non avere a sopportare tutte le peripezie dell'articolo nell'annata. E diffatti vediamo di già dei filatoieri tener chiusi i loro torcitoi, mettendo in vendita le loro proprie greggie, e dei filandieri mettere in vendita i loro bozzoli.

È un altro tentativo di rimediare al male che turba questa industria, cercando di farlo rifluire alla sorgente e sparpagliarlo anche fra i produttori dei bozzoli, e così almeno, divisi i triboli fra molti, parranno più leggieri e saremo in maggior numero a cercarvi rimedio.

Alcune basse offerte state rifiutate, e qualche balla greggia di titolo e nuance speciale a prezzo eccezionale, formano il magro inventario del movimento serico della scorsa settimana.

Uve. *Novi Ligure 26 settembre.* Nebiolo miriagrammi 891. Prezzo inferiore lire 2; prezzo superiore lire 2.35. — Uva mista miriagrammi 3979. — Prezzo inferiore lire 1.65; prezzo superiore l. 2.15. — Uva bianca miriagrammi 57. Prezzo inferiore lire — prezzo superiore lire 1.35.

— *Alessandria 26 settembre.* Uva miriagrammi 5000. Prezzo inferiore lire 1.60; prezzo superiore lire 2.10.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 27 settem.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.20	a L.	22.90
Granoturco vecchio	»	» 16.35	»	17.—
» nuovo	»	» 14.60	»	15.30
Segala	»	» 13.90	»	14.60
Lupini	»	» —.—	»	—.—
Spelta	»	» —.—	»	—.—
Miglio	»	» —.—	»	—.—
Avena	»	» 7.50	»	—.—
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	»	—.—
» di pianura	»	» 21.50	»	—.—
Orzo pilato	»	» —.—	»	—.—
» da pilare	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 88 75	a L. 88.85
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	» 90.90	» 91.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.49	a L. 22.50
Bancanote austriache	» 240.50	» 240.75
Fiorini austriaci d'argento	2.40 —	2.40 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 —
» Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 29 settembro

Zecchini imperiali	fior.	5.55 —	5.56 —
Da 20 franchi	»	9.33 —	9.33 1/2
Sovrane inglesi	»	—.— —	—.— —
Lire turche	»	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	—.— —	—.— —
» da 1/4 di f.	»	—.— —	—.— —

VIENNA dal 27 settem. al 29 settem.

Rendita in carta	fior.	67 75 —	67.90 —
» in argento	»	68.85	69.15 —
» in oro	»	81.20 —	81.20 —
Prestito del 1860	»	126.— —	126.30 —
Azioni della Banca nazionale	»	830 — —	840.— —
dette. St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	266.75	268.— —
Londra per 10 lire sterl.	»	116.95 —	116.85 —
Argento	»	—	—.— —
Da 20 franchi	»	9.35 —	9.31 1/2
Zecchini	»	5.57 —	5.57 1/2
100 marche imperiali	»	57.50 —	57.55 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.24 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi		Partenze	
da Pontebba	ore 9.05 ant.	per Pontebba	ore 7.— ant.
»	» 2.15 pom.	»	» 3.05 pom.
»	» 8.20 pom.	»	» 6.— pom.

N. 747 1. pubb.

Comune di Carlino e Muzzana del Turgnano

Avviso di Concorso

Dietro volontaria rinuncia presentata del medico sig. dott. Edoardo Chiaruttini, a tutto 25 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto nei due Comuni Consorziati di Carlino e Muzzana, con la residenza in Muzzana e con lo stipendio annuo di lire 2900 più lire 150 per indennità d'alloggio.

I recapiti da prodursi coll'istanza, entro il termine suindicato sono:

1. Certificato di buona condotta e di sana costituzione fisica.
2. Fede di nascita e stato di famiglia.
3. Diploma in medicina, chirurgia ed ostetricia, nonchè ogni altro documento che possa appoggiare l'istanza.

L'eletto entrerà in funzione col 1. gennaio 1880 e la nomina sarà duratura per anni 3, rinnovabili in seguito quandc non siavi disdetta sei mesi innanzi la scadenza da una o dall' altra parte.

Dall'Ufficio Municipale, Carlino 24 settembre 1879.

Il Sindaco di Muzzana
Giuseppe Brun

Il Sindaco di Carlino
Francesco Vicentini

Al n. 527. 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine *Circondario di Tolmezzo*

Comune di Ligosullo

Avviso d'Asta

Il sottoscritto Sindaco avvisa che nel giorno 5 ottobre p. v. alle ore 11 ant. in questo Ufficio Municipale ed in quello del r. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo, sotto la presidenza dei rispettivi Capi d'ufficio, avrà luogo un *secondo* esperimento d'asta a schede segrete per la vendita di n. 1302 piante resinose dei Boschi: Pisinis-Questa Ustinis e Sot Cogaret sul dato di l. 19,575,72.

Ancorchè non si presentasse che un solo aspirante l'aggiudicazione avrà egualmente luogo, purchè l'offerta sia stesa in bollo da l. 1.20 e raggiunga il *minimum* della scheda della Stazione appaltante, ed in tal caso il risultato dell'Asta sarà pubblicato con altro avviso entro tre giorni da quello indetto per l'incanto, e sarà del pari reso noto il termine utile per la miglioria del ventesimo.

L'asta ha luogo a termini abbreviati avendone ottenuta la superiore approvazione, e la medesima seguirà sotto l'osservanza delle norme sancite dal Regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Le condizioni per aspirare all'asta e gli oneri inerenti restano quelli definiti nel precedente avviso pari numero in data del 27 agosto p. p.

Ligosullo, 23 settembre 1879.

Il Sindaco
Pietro Mora

Condizioni del precedente avviso.

Coloro che intenderanno di aspirare all'asta, dovranno depositare a mani della Presidenza ed in numerario lire 1957.57 a cauzione dell'offerta, e lire 200 alla segretaria per le spese d'asta salva definitiva liquidazione.

Tutte le spese inerenti alla vendita delle suddette piante, sebbene non individuate tassativamente dal presente avviso, staranno a carico del deliberatario.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.